



Accademia Fulginia Notizie

a cura del Magistero Accademico

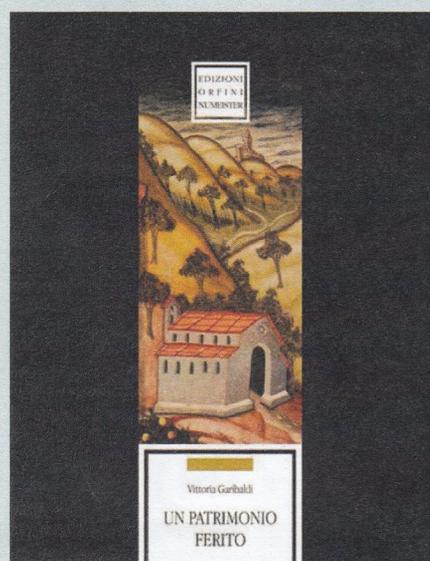
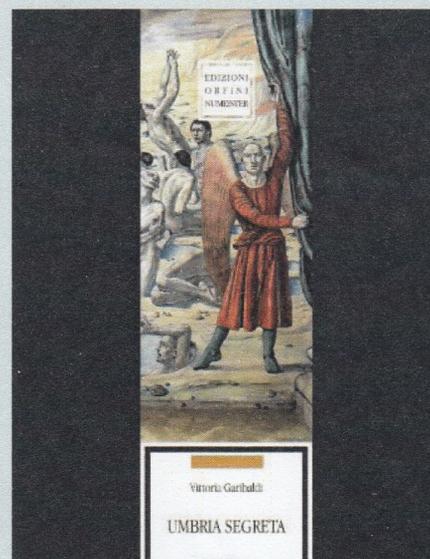
Umbria segreta

“Umbria segreta”. «Tra la fine di dicembre 2015 e il settembre 2016 comparivano sul ‘Corriere dell’Umbria’, sotto questo titolo collettivo, ventiquattro articoli firmati da **Vittoria Garibaldi** ed illustrati con le foto di **Bernardino Sperandio**. Quei testi, rivisti e aggiornati insieme ad altri inediti, sono oggetto della presente pubblicazione. Trentuno piccoli saggi che illustrano lo straordinario patrimonio artistico diffuso dell’Umbria meno noto ai più, che spazia dall’arte antica alla contemporaneità». Così scrive Annamaria Menichelli, presidente delle Edizioni Orfini Numeister nella nota editoriale che accompagna la raccolta andata in libreria nel giugno di quest’anno. Come ricorda Rita Fanelli Marini, presidente onoraria del Sodalizio editoriale, l’opera, a firma dei medesimi Autori, ha un precedente illustre: “**Un patrimonio ferito. La Valnerina**”, «pubblicato nel 2018 per documentare prima possibile quanto grandi fossero le perdite di tutto quel territorio e darne diffusa consapevolezza, preliminare a qualsiasi intervento». Le fa eco Sergio Casagrande, direttore del ‘Corriere’, il quale apre la sua Presentazione a “Umbria segreta” con un termine gentile: «Invito»; subito aggiungendo: «Ho cercato a lungo parole che potessero sintetizzare questa nuova opera. E ne ho trovata solo una che ritengo calzi a pennello: invito. Il

viaggio dei due Autori è in realtà un invito a conoscere tutta l’Umbria semplicemente andandola a cercare».

Ad orientare il viaggio, soccorre la Prefazione di Roberto Segatori, il quale vede nel libro una «mappa dei tesori». E consiglia la lettura a «quattro destinatari privilegiati»: i turisti, gli storici dell’Arte, i ricercatori di storia locale, gli umbri. Così specificando: i primi «possono qui scoprire e poi visitare abbazie e catacombe, affreschi e sculture, tutte/tutti perduti (e ritrovati) in mezzo a macchie di verde». Gli storici dell’Arte, «se non l’hanno già fatto, possono letteralmente gioire per la visione» di talune opere, specialmente a Citerna, San Giustino, Montone, Bevagna, Trevi, Monteleone di Spoleto. Quanto ai ricercatori di storia locale, essi troveranno in “Umbria segreta” una vera miniera giacché in tutte le opere d’arte, in particolare «nella loro connessione con i committenti e con le funzioni attribuite ad esse dalle comunità ospitanti, sono leggibili i segni – soprattutto a partire dal Medioevo – della cultura popolare e signorile, materiale e immateriale». Per ciò che concerne gli umbri, Segatori auspica il superamento da parte loro di «una certa miopia» onde ritrovino la «propria identità» anche mercé i disvelamenti racchiusi nel libro.

In perfetta sintonia con il viaggiare e la sua euristica utilità, Vittoria Garibaldi stilizza in premessa al suo lavoro il profilo di «Infinite sorprese», una



mappa (comprensiva della nostra Foligno) nella mappa il cui carattere propedeutico all’itinerario risulta non un elenco di siti e di opere ma uno stimolante, partecipato invito: a leggere, e ad andare. I testi di Vittoria e le foto di Bernardino Sperandio sono complementari in maniera esemplare, un fatto accresciuto dalla tipologia della carta proveniente da fonti gestite in modo responsabile. Ogni scheda è corredata da una bibliografia essenziale, l’indice dei nomi e dei luoghi è molto utile. Quelle lettrici e quei lettori che non conoscessero i pur notissimi autori, peraltro autorevoli Accademici Fulginei, ne troveranno notizia sulla terza di copertina.

Dunque ci si rechi in via Pignattara 34, alla Libreria dell’Editoriale Umbra in Foligno; ci si farà un bel regalo, e lo si farà anche all’Orfini Numeister che quest’anno celebra il Trentennale dalla sua fondazione.